

## Mario Giacomelli\*

(Senigallia, Ancona 1925–2000)

Utilizzando una Comet Bencini acquistata il giorno prima, il pomeriggio di natale del 1952 Mario Giacomelli inizia a fotografare il movimento delle onde che lambiscono la spiaggia della nativa Senigallia. D'istinto, trova nella macchina fotografica lo strumento attraverso il quale esprimere una ricerca già iniziata attraverso una pittura di indirizzo materico e un forte interesse nei confronti della poesia.

Le immagini di Giacomelli inquadrano i grandi temi dell'esistenza umana. Lo scorrere inesorabile del tempo, la fragilità della vita, la persistenza della memoria, l'inevitabilità della sofferenza e la profondità dell'amore emergono dalla sua opera fotografica come un flusso di racconti inarrestabili.

Spesso organizzate per serie e con titoli che citano componimenti poetici, le fotografie sono sempre il frutto della vicinanza che Giacomelli ricerca con i propri soggetti, fino al raggiungimento di una condizione di empatia totale.

Le fotografie in collezione includono una selezione tratta da alcune delle serie più importanti. Prima di realizzare *La buona terra*, 1964-1966, per più di un anno Giacomelli frequenta una comunità di contadini, arrivando a conoscerne gli affetti, le abitudini e i ritmi. Quando li fotografa, i contadini non posano, ma stanno semplicemente vivendo le loro giornate, vanno nei campi, raccolgono il grano, puliscono i loro attrezzi, giocano con i loro figli, o gioiscono mentre festeggiano un matrimonio. In queste immagini vita e lavoro si intrecciano e si fondono con i ritmi della natura, secondo un sentimento che ispira una parte significativa dell'opera di Giacomelli.

Dopo le serie scattate in regioni quali la Puglia o l'Abruzzo, il viaggio di Giacomelli in Italia continua in Calabria. Ispirato dai versi di Franco Costabile, realizza *Il canto dei nuovi emigranti*, 1984-1985. Le immagini restituiscono il senso di assenza che caratterizza i luoghi visitati, piccoli paesi popolati per lo più da anziani e dove il futuro non sembra arrivare. (MB)

## Ulteriori opere in collezione

*Puglia*, 1953-63, due opere della serie, stampa ai sali d'argento, 29,7 × 39,6 cm

*Puglie*, 1953-63, stampa ai sali d'argento, 39,7 × 29,5 cm

*Sassoferrato*, 1955-56, stampa ai sali d'argento, 29,5 × 39,5 cm

*Segni nella natura*, 1956, stampa ai sali d'argento, 28,7 × 39,6 cm

*Scanno*, 1957, stampa ai sali d'argento, 29,5 × 39,5 cm

*Segni sul bianco della neve*, 1960, stampa ai sali d'argento, 29,2 × 38,9 cm

*La buona terra*, 1964-66, stampa ai sali d'argento, 29,5 × 39,5 cm

*La buona terra*, 1965-67, stampa ai sali d'argento, 30 × 39,5 cm

*Caroline Branson (da Spoon River)*, 1971-73, stampa ai sali d'argento, 30 × 39,5 cm

*“Il canto dei nuovi emigranti” di Franco Costabile*, 1983, stampa ai sali d'argento, 29,4 × 39,4 cm

*“Il canto dei nuovi emigranti” di Franco Costabile*, 1983, stampa ai sali d'argento, 29,8 × 39,6 cm

*Da “Il teatro della neve” di Francesco Permunian*, 1984-86, stampa ai sali d'argento, 29,7 × 39,8 cm

*Da “Il teatro della neve” di Francesco Permunian*, 1985-86, stampa ai sali d'argento, 29,5 × 39,5 cm

*Ritratto di un sogno*, 1990-94, stampa ai sali d'argento, 39,5 × 29,5 cm

*Il mare dei miei racconti*, 1992, stampa ai sali d'argento, 29,5 × 39,5 cm